

# Riunione A\_11\_P\_Seminatore

*Parabola del seminatore (Mc 4, 3-9; 13-20)*

**Obiettivo:** Presentare la parabola del seminatore, riallacciandosi a quelle già viste

## **Premessa**

Fino ad ora abbiamo presentato una serie di parabole collegate fra loro da un filo conduttore: avere ricevuto da Dio dei doni e con essi il comandamento di amare gli altri e usare quei doni per aiutare il prossimo

E' molto importante ricordare ogni volta il percorso seguito nelle puntate precedenti, per tentare di passare un messaggio più ampio di quello della specifica riunione. Inoltre leggendo e rileggendo le parabole il messaggio di Cristo è sempre lo stesso e uno solo: amatevi come io vi ho amato. Ogni parabola racconta in modo diverso questo medesimo concetto.

Riassunto puntate precedenti (può essere che qualcuna sia stata saltata causa incontri di preghiera a Vercelli o altro)

- Parabola "Il ricco e il mendicante"
- Parabola "Il buon samaritano"
- Parabola "I talenti"
- La vedova generosa
- (Festa della Immacolata)
- Parabola "I due figli"

## **Materiale necessario**

8 cassette di plastica

4 buste con semi

2 sacchi di terra da 1 Kg

Vasetti quanti sono i ragazzi

Rami di rosa potata

Pietre (da recuperare in campagna oppure usare quelle presenti nell'armadio della 3° M)

Autobloccanti: sono già presenti in oratorio

Tutto può essere recuperato in oratorio o al mercato

## **Gioco da fare dopo l'incontro:** Telefono senza fili

Il conduttore del gioco sussurra velocemente all'orecchio del primo giocatore alla sua destra una breve frase della parabola.

Questi fa la stessa cosa all'orecchio del compagno che gli sta accanto e così via finché la frase giunge all'ultimo che la pronuncia ad alta voce. Se la frase è giusta, si ricomincia con un'altra frase, se è sbagliata si ripete il gioco con la stessa frase.

Questa ultima situazione è la più probabile, perché *qualcuno ha lasciato cadere qualche parola in terreno non fertile*

Quando i giocatori sono molti (cioè più di 12) si possono formare anche 2 squadre composte da almeno 6 giocatori che si pongono a distanza di un metro l'uno dall'altro.

Il conduttore del gioco chiama a sé i capitati di ogni squadra e sussurra loro una breve frase tratta dalla parabola.

Poi dà il via: ciascuno corre dal primo compagno di squadra e questi sussurra all'orecchio del successivo la frase ascoltata. Si continua così fino all'ultimo che corre dal conduttore e gli riporta la frase ricevuta.

La squadra del primo arrivato con la frase esatta conquista un punto.

Vince la squadra che per prima raggiunge i 5 punti.

Se lo spazio lo permette, la distanza tra i giocatori di ogni squadra può essere aumentata, fino a far diventare importante, per la vittoria anche la velocità nella corsa.

## Programma della serata

Ore 20.45 Suono della campana e raduno con saluto di buon anno e preghiera  
Divisione in 2 gruppi soliti (uno in sala TV e uno in sala Tavoloni)

Ore 20.50 Inizio incontro

### *Fase 1: la prima parte della parabola*

Presentazione della parabola del seminatore attraverso una scenetta. Su un tavolo, visibile a tutti i ragazzi, posti a semicerchio attorno ad esso e alla zona della scena, sono poste 4 cassette di plastica contenenti ciascuna un differente terreno.

1. Autobloccanti → a rappresentare la strada e l'asfalto
2. Pietre → Terreno sassoso
3. Spine (rami di rose patate) → terreno con spine
4. Sacco di terra buona → il terreno fertile

Entra un animatore che rappresenta il seminatore (è sufficiente un bel cappello di paglia) che sparge del seme gradualmente su tutti e 4 i terreni suddetti, seguendo il ritmo e i tempi imposti da un lettore che racconta la parabola. **ATTENZIONE:** si legge solo la prima parte!!! Quindi il seminatore esce e si chiede ai ragazzi se sanno spiegare il significato di questa parabola.

Nel caso – scongiurato – in cui non si possa fare la scenetta, è disponibile su Qumran2 la presentazione in ppt della parabola. Ecco il riferimento: **La parabola del seminatore**

**area:** presentazioni/spiritualita'

Link :

<http://www.qumran2.net/materiale/download.pax?id=17683&nf=seminatore.zip&area=presentazioni&sottoarea=spiritualita>

### *Ore 20.55 Fase 2: il racconto di Bruno Ferrero*

Per aiutarli a capirla si racconterà la storia di Bruno Ferrero "la bottega dei semi", il cui racconto però si interrompe nel momento in cui il giovane sta per iniziare ad elencare i suoi desideri. E' importante presentarla in modo scenico. Potrebbe essere lo stesso animatore che ha rappresentato il seminatore (o un suo amico vestito in modo simile al seminatore) che racconta ai ragazzi la storia. L'importante è che la storia sia raccontata e non letta...altrimenti diventa una noia!

Quindi si chiede ai ragazzi di pensare cosa chiederebbero se si trovassero in quella situazione. Bisogna guidarli verso richieste astratte, altrimenti si fermerebbero alle cose materiali.

Mano a mano che parlano qualche animatore riporta le cose dette su un cartellone o sulla lavagna.

A questo punto si finisce di leggere la storia e la si collega ai loro desideri, cercando di spiegare che per rendere possibili i desideri che hanno espresso, Dio ci ha donato dei semi, cioè dei doni, da far crescere dentro di noi e che poi, se bagnati, concimati e coltivati, permetteranno di portare dei frutti di amore.

*Ore 21.00 Terza parte: spiegazione della parabola con lettura della sua 2° parte*

Si entra nella parte seria dell'incontro dove si spiega il significato vero della parabola. Per aiutarsi si legge la seconda parte della parabola e inoltre si fa vedere che sotto ogni cassetta c'è un foglio che spiega il significato dei vari terreni

Sotto il terreno "asfalto" → uomini dal cuore di pietra

Sotto terreno sassoso → uomini incostanti

Sotto le spine → uomini troppo legati alle cose di questo mondo

Terreno fertile → uomini che fanno le opere di Dio

Ore 21.15 Gioco (vedi precedente spiegazione)

Ore 21.25 Distribuzione del vasetto con terra e seme

Come ricordo, e segno della parabola, al termine dell'incontro, ognuno riceve un vasetto da riempire con la terra presente nella cassetta corrispondente al terreno fertile.

Userà le mani per mettervi dentro la terra.

Inoltre prenderà dei semi e li metterà dentro....sperano che poi crescano

Questo segno piace molto ai ragazzi. Occorre fare attenzione che la preparazione dei vasi non diventi troppo rumorosa e confusa. Si sporcherà un po' per terra, ma meglio se lo preparino loro il vaso, sa più di vissuto e personale.

Nulla toglie, per mantenere l'ordine, che siano gli animatori stessi ad aiutare i ragazzi nel preparare i vasetti!

N.B. vanno benissimo semi di fiori (2 pacchetti a acquistare). Meglio ancora – se si riesce a trovarli – sono i bulbi, perché crescono con probabilità al 100% e quasi subito, quindi i ragazzi già l'incontro successivo ti vengono a dire che la loro piantina è cresciuta.

Purtroppo nei negozi non si trovano facilmente. Ricordarsi di cercare questi bulbi al mercato

### **Brano del Vangelo: (Mc 4, 3-9; 13-20)**

#### *Prima parte*

Ecco uscì il seminatore a seminare.

Mentre seminava, una parte del seme cadde lungo la strada; e vennero gli uccelli e la mangiarono.

Un'altra cadde fra i sassi dove non c'era molta terra; e subito spuntò, perché non aveva terreno profondo; ma quando il sole si levò, restò bruciata; e, non avendo radice, si seccò.

Un'altra cadde fra le spine; le spine crebbero e la soffocarono, ed essa non fece frutto.

Altre parti caddero nella buona terra; portarono frutto, che spuntò e crebbe, e giunsero a dare il trenta, il sessanta e il cento per uno».

#### *Seconda parte*

Poi disse loro: «Non capite questa parabola? Come comprenderete tutte le altre parabole? Il seminatore semina la parola.

Quelli che sono lungo la strada, sono coloro nei quali viene seminata la parola; ma quando l'ascoltano, subito viene Satana e porta via la parola seminata in loro.

Similmente quelli che ricevono il seme sulle pietre sono coloro che, quando ascoltano la parola, la ricevono subito con gioia; ma non hanno radice in sé stessi, sono incostanti e quindi quando vengono tribolazione e persecuzione a causa della parola, subito si abbattono.

Altri sono quelli che ricevono il seme tra le spine; cioè coloro che hanno udito la parola; ma sopraggiungono le preoccupazioni del mondo, l'inganno delle ricchezze, l'avidità delle altre cose, soffocano la parola, e questa rimane senza frutto.

Quelli poi che hanno ricevuto il seme in buona terra sono coloro che odono la parola e l'accolgono e fruttano nella misura chi del trenta, chi del sessanta e chi del cento per uno».

---

### ***LA BOTTEGA DEI SEMI***

Un giovane sognò di entrare in un grande negozio. A far da commesso, dietro il bancone c'era un angelo.

"Che cosa vendete qui?", chiese il giovane.

"Tutto ciò che desidera", rispose cortesemente l'angelo.

Il giovane cominciò ad elencare: "Vorrei la fine di tutte le guerre nel mondo, più giustizia per gli sfruttati, tolleranza e generosità verso gli stranieri, più amore nelle famiglie, lavoro per i disoccupati, più comunione nella Chiesa e ... e ...".

L'angelo lo interruppe: "Mi dispiace, signore. Lei mi ha frainteso. Noi non vendiamo frutti, noi vendiamo solo semi".

Da "L'importante è la rosa - Piccole storie per l'anima" - Bruno Ferrero - Editrice Elle Di Ci

## **Morale della parabola**

Questa parabola si collega bene a quelle precedenti. Però ha una caratteristica nuova, che le altre avevano in misura molto minore: la simbolismo degli oggetti.

In questa parabola Gesù usa la simbologia del terreno e dei semi per rappresentare qualcosa di spirituale. Dobbiamo – noi animatori – essere profondamente consapevoli che questo passaggio è molto difficile per ragazzi. Essi non sono affatto abituati a questo tipo di discorsi....e forse anche noi.

Davvero essi faticeranno a comprendere il vero significato della parabola, così come non la compresero i primi uditori di Gesù.

Per questo ci aiuteremo con una rappresentazione scenica, che mostri concretamente i terreni di cui parla Gesù. Useremo una storia (quella di Bruno Ferrero) per cercare di spiegare il significato del seme.

Seme: qualcosa che Dio in persona ha seminato in noi. Il seme è uguale per tutti. Dio ha seminato lo stesso seme nel cuore di ognuno, ma ognuno risponde in modo personale e libero.

Il messaggio è molto semplice: essere cristiani non significa essere battezzati, andare al postcresima. Significa concretamente fare delle opere di bene e comportarsi come Gesù ci ha insegnato. Insomma, Cristiano non è colui che parla e basta, ma colui che davvero compie le opere. Si collega direttamente all'incontro precedente perché i due figli avevano ricevuto un invito dal padre, ma solo quello che davvero va nella vigna è buono, mentre l'altro che dice di sì solo con la lingua, non è buono

Seme è anche la parola di Dio. Il Vangelo: chi legge il Vangelo ogni tanto?

Seme è ogni qualità e dono che Dio ci ha dato, per questo si collega con la parabola dei Talenti.

Ma i 4 terreni in realtà li abbiamo già visti concretamente nella parabole precedenti

- Terreno asfalto: è il Ricco epulone. La coscienza del Ricco sicuramente gli diceva di aiutare il povero. Aveva ricevuto il seme da Dio, ma fa finta di nulla
- Terreno sassoso: sono i personaggi della parabola del buon samaritano, come il levita e il sacerdote che parlano tanto con la lingua di fare il bene, ma poi al momento di mettere in pratica le cose belle che studiano, stanno alla larga dal povero malcapitato
- Terreno spinoso: Nella parabola dei talenti si parla di un servitore che prende il talento e anziché andare a investirlo nella banca lo nasconde sotto terra. Lo usa cioè solo per sé stesso. Questo è il terreno spinoso, che riceve il dono, come gli altri, ma non pensa di usarlo per gli altri, ma lo tiene in tasta, senza farlo crescere e muore
- Terreno buono: Il buon samaritano, ma in seguito ne vedremo anche altri di esempi. La Madonna Santissima, che abbiamo festeggiato con il gioco durante la festa della Immacolata. Chi meglio di lei ha ricevuto il seme e l'ha fatto crescere. Per lei il seme è stato Dio stesso che si è fatto carne in lei. Ma anche la Madonna avrebbe potuto rifiutare. L'angelo non ha obbligato Maria ad accettare il suo invito. Maria ha detto di sì in modo libero.

Bello sarebbe anche tradurre in pratica la parabola con domande tipo:

- E noi? Portiamo a termine le cose che iniziamo?
- Ci vergognamo della nostra fede?
- Ci facciamo attrarre dalle cose superflue?
- Parliamo ogni tanto di Gesù agli altri per diffondere la Sua Parola?
- Ci facciamo condizionare dagli altri? Oppure ragioniamo con la nostra testa?
- E la nostra testa su quali principi si basa? Su quelli nostri personali o su quelli di Gesù?

Infine. Una cosa bella di questa parabola è la fiducia che Dio ha verso di noi. Lui semina dappertutto, e spera che cresca il seme ovunque.

uomini dal cuore  
di pietra

---

uomini incostanti

uomini troppo  
legati alle cose  
del mondo

---

uomini che fanno  
le opere di Dio